

**Istituto di Istruzione Superiore**

**“ Leopoldo Pirelli ”**

**ROMA**

**RMIS00800P**

CF:80211390580 PEC: [rmis00800p@pec.istruzione.it](mailto:rmis00800p@pec.istruzione.it)

PEO: [rmis00800@istruzione.it](mailto:rmis00800@istruzione.it)

**PROTOCOLLO PER  
LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO  
E AL CYBERBULLISMO**

# Sommario

<i>L'obiettivo del nostro Istituto</i> .....	2
<i>Normativa di riferimento</i> .....	3
<i>Analisi del fenomeno</i> .....	3
<i>I caratteri distintivi del bullismo</i> .....	4
<i>Le tipologie del bullismo</i> .....	4
<i>Gli attori del bullismo</i> .....	4
<i>Cyberbullismo</i> .....	5
<i>Prevenzione</i> .....	7
<i>Procedure da mettere in atto in caso di bullismo e cyberbullismo</i> .....	8

## L'obiettivo del nostro Istituto

Il P.T.O.F. dell'Istituto L. Pirelli muove da una vision e da una mission che mettono al centro la formazione dello studente, sia come cittadino attivo, consapevole, attento ai temi del pluralismo, della non discriminazione, della tolleranza, della giustizia, della solidarietà e della parità tra donne e uomini, della sostenibilità, dello scenario internazionale che come professionista del futuro. Il fine che l'Istituto persegue è quello di promuovere e garantire l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé secondo i principi costituzionali di equità e di pari opportunità.

Tra gli obiettivi formativi, il nostro Istituto ha individuato:

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità.

Il presente Protocollo, dunque, sulla base di quanto desunto dal P.T.O.F. dell'Istituto e della normativa vigente, intende esplicitare le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.

## Normativa di riferimento

**Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante “ Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

**Legge 29 maggio 2017 n.71** recante “ Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del cyberbullismo”.

**Legge 30 maggio 2024 n. 70** recante “Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo”

**Linee di Orientamento MIUR, aprile 2015**, per l’azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo.

**Linee di Orientamento MIUR**, per l’azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del 2021.

**Circolare dell’11 luglio 2024** recante le disposizioni relative all’uso di smarphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell’infanzia e del primo grado d’istruzione.

## Analisi del fenomeno

Conoscere le caratteristiche del fenomeno del bullismo e cyberbullismo aiuta ognuno di noi ad avere gli strumenti per riconoscerlo e ad affrontarlo, contribuendo a promuovere il benessere comune.

Il termine deriva dalla traduzione letterale del termine inglese “ *bullying*”, per indicare episodi di prepotenza tra i pari in un contesto di gruppo.

Un soggetto è vittima di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, ad azioni offensive messe in atto da uno o più soggetti, spesso coetanei. Il fenomeno di prevaricazione riguarda non soltanto l’interazione tra il prevaricatore, appunto il bullo, con la vittima, ma tutti i componenti che a vario titolo hanno avuto un ruolo; lo scopo è quello di danneggiare deliberatamente, in modo persistente, qualcuno percepito come più debole.

## I caratteri distintivi del bullismo

- **L'intenzionalità:** messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere qualcuno e arrecare disagio/ danno.
- **Squilibrio di potere:** la vittima percepisce uno squilibrio di potere e di forza del bullo e, pertanto, ha difficoltà a difendersi, sebbene il fenomeno si registri spesso tra pari.
- **Ripetizione:** l'azione di prevaricazione tra bullo e vittima è caratterizzata dalla ripetitività, anche a lungo nel tempo.

## Le tipologie del bullismo

- **Fisico:** colpi, pugni, strattoni, furto, danneggiamento di oggetti personali della vittima.
- **Verbale:** offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.
- **Indiretto:** pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie.

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità, come pregiudizio e discriminazione relativamente al sesso, all'etnia, alla disabilità, all'aspetto fisico e all'orientamento di genere.

## Gli attori del bullismo

Gli atti di bullismo sono rivolti ad una vittima, da un bullo che spesso è appoggiato da coetanei che giocano ruoli diversi. Nello specifico **il bullo:**

- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima, mostrando un forte desiderio di potere e autoaffermazione,
- ha difficoltà a rispettare le regole,
- è aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi scopi,
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa,
- esprime disimpegno morale.

**La vittima:** subisce prepotenze da uno o più soggetti a causa di una sua particolarità come l'aspetto fisico, l'orientamento di genere, ecc.

Spesso è un soggetto emotivamente più debole rispetto ai coetanei, che ha scarsa autostima e minori capacità strategiche di difesa, nonché poco controllo emotivo.

**I sostenitori del bullo:** incoraggiano il bullo e appaiono divertiti per le sue azioni, comunicando una forma di approvazione. Possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi di quelli del bullo, a causa del meccanismo del “contagio negativo”.

**Gli spettatori passivi:** assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza. Non intervengono per paura di diventare essi stessi vittime o per indifferenza.

## **Cyberbullismo**

Per “cyberbullismo” si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti *online* aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. ( Legge 29/05/2017 n. 71 art. 1 comma 2).

L'avvento di Internet ha creato sicuramente nuove opportunità per i processi di socializzazione e per quelli di studio e ricerca degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Purtroppo, si registra una tendenza preoccupante all'utilizzo improprio dello strumento tecnologico, volto a danneggiare l'altro, attraverso l'invio di messaggi insolenti e minacciosi.

Queste forme di attacco sono ripetute nel tempo, fatte intenzionalmente per colpire la vittima, nascondendosi spesso dietro l'anonimato, che i nuovi mezzi tecnologici consentono.

Il cyberbullismo si differenzia dal bullismo per le seguenti caratteristiche distintive:

- **Pervasività** : se il bullo tradizionale non può accedere alla vita domestica della vittima, il cyberbullo è presente, anche nella sfera privata, attraverso la tecnologia e le piattaforme social comunemente usate (WhatsApp, Facebook, YouTube, Instagram ecc.).
- **Anonimato** dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi, con conseguente deresponsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- **Pubblico vasto e rapida diffusione**: i messaggi e il materiale sono inviati ma poi nuovamente trasmessi, oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico vasto.
- **Permanenza nel tempo**: quanto inviato attraverso la rete ( foto, messaggi, video) resta nel tempo anche se rimosso.

Dagli studi effettuati sul fenomeno in questione, sono emerse le seguenti tipologie:

- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio volgare e violento
- **Denigration**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (chat, blog o siti internet) di "pettegolezzi" e commenti crudeli e calunniosi volti a danneggiare la reputazione della vittima.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Outing esorto**: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando prima un clima di fiducia e poi inserite in un blog pubblico.
- **Impersonation**: utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi, che screditino la vittima.
- **Exclusion**: estromissione intenzionale di un utente da un gruppo di amici, da una chat o da un gioco interattivo.

È stato rilevato come il bullo e il cyberbullo si difendano, quando scoperti, con meccanismi di disimpegno morale, auto-giustificandosi e mettendosi al riparo da sensi di colpa e vergogna.

Di seguito sono riportate le giustificazioni più comunemente utilizzate dai bulli:

- **Ridefinizione della condotta riprovevole:** permette al soggetto di giustificarsi sostenendo che sia meno grave offendere che picchiare.
- **Ridefinizione della responsabilità personale:** il soggetto allarga la responsabilità ad altri soggetti, allo scopo di diminuire la propria, sostenendo che *lo fanno tutti* oppure che *un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri lo fanno davvero*.
- **Ridefinizione delle conseguenze dell'azione:** il soggetto minimizza le conseguenze sostenendo che era solo uno scherzo, oppure che le offese non arrecano un reale danno.
- **Ridefinizione del ruolo della vittima:** si attribuisce alla vittima una colpa sostenendo, ad esempio, che l'antipatia che caratterizza la vittima sia meritevole di offese o che il disprezzo provato verso un compagno giustifichi la mancanza di rispetto da parte anche di altri alunni.

## Prevenzione

La prevenzione risulta essere un elemento indispensabile per rafforzare i comportamenti volti a promuovere il benessere e per ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

La scuola, quale luogo anche di aggregazione e educazione, può svolgere un ruolo importante nell'acquisizione della consapevolezza degli alunni, di tutto il personale scolastico e delle famiglie.

Pertanto, il nostro Istituto ritiene opportuno trattare ed educare le classi su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, il rispetto delle persone, l'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Tali argomenti vengono affrontati sia attraverso momenti di dialogo e riflessione, a partire dagli spunti che quotidianamente emergono dalla vita scolastica, sia attraverso la programmazione di attività di vario genere quali letture e rielaborazioni, progetti, partecipazione a concorsi, incontri con i carabinieri, la Polizia Postale ed altri esperti. A questo scopo, il referente ed il team per il contrasto e la prevenzione, stabiliscono le modalità di diffusione delle informazioni, all'inizio di ogni anno

affinché gli alunni siano resi consapevoli delle caratteristiche del fenomeno in oggetto e degli strumenti atti a contrastarlo, tra cui la casella di posta elettronica [teabullismo@leopoldopirelli.edu.it](mailto:teabullismo@leopoldopirelli.edu.it) e due cassette postali ubicate all'interno di ogni plesso scolastico.

Più in generale, l'OMS individua tre livelli di prevenzione:

- **Universale:** volta a tutta la popolazione scolastica, allo scopo di sensibilizzarla, fornendo informazioni e strumenti per riconoscere e contrastare il fenomeno.
- **Selettiva:** mirata a gruppi a rischio per condizioni ambientali o fattori individuali, permettendo di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni.
- **Indicata:** indirizzata a soggetti specifici che hanno evidenziato comportamenti problematici. Il nostro Istituto promuove iniziative specifiche, riguardo ai livelli sopracitati, a seconda del caso.

## Procedure da mettere in atto in caso di bullismo e cyberbullismo

La procedura deve prevedere quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio.

Più precisamente:

- 1- La fase di **prima segnalazione** ha lo scopo di valutare il presunto caso di bullismo e prendere in carico la situazione; Essa è costituita dalle informazioni rese da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza (studenti, genitori, docenti, personale ATA) e può essere fatta:
  - con comunicazione diretta al Dirigente e/o ai docenti della classe o facenti parte del *team per la prevenzione e contrasto* (Sabrina Saracini, Tranquilo Bonamigo e Vincenzo Seminara);
  - con comunicazione inviata all'indirizzo di posta elettronica [teabullismo@leopoldopirelli.edu.it](mailto:teabullismo@leopoldopirelli.edu.it) ;
  - tramite comunicazione scritta, sufficientemente dettagliata, inserita all'interno delle due cassette postali situate all'interno dell'Istituto (una per ogni plesso) la cui ubicazione è resa nota agli studenti sin dai primi giorni di scuola.

Vengono quindi raccolti i dati oggettivi dai docenti che in collaborazione con il *team per la prevenzione e contrasto* ed il Dirigente scolastico, cercano di capire i fatti ascoltando le persone coinvolte, le circostanze e le presunte reiterate degli episodi. In caso vengano riscontrate le caratteristiche di un episodio ascrivibile al bullismo/cyberbullismo, il referente, in sinergia col team e con il Dirigente scolastico, procede alla seconda fase della procedura.

- 2- **Valutazione approfondita:** in questa fase, si approfondiscono le informazioni ricevute per valutare esattamente la tipologia e la gravità del fatto, raccogliendo informazioni attraverso interviste e colloqui con i soggetti coinvolti, prima singolarmente e poi in gruppo. La suddetta fase deve essere espletata in un arco di tempo relativamente breve una volta avvenuta la segnalazione. In questa fase delicata, è raccomandato all'adulto che prende in carico la situazione, di astenersi da giudizi, creando piuttosto un clima di fiducia e solidarietà.

Il Consiglio di classe costituisce parte coinvolta e garantisce un ulteriore supporto per raccogliere informazioni. La valutazione viene portata a conclusione dalla Commissione presieduta dal Dirigente scolastico, in modo da considerare la gravità della situazione della vittima e del bullo e da delineare il livello di priorità dell'intervento. La famiglia dei soggetti coinvolti viene adeguatamente informata.

- 3- **Gestione del caso:** Il Dirigente Scolastico e il Referente si rivolgono al Consiglio di Classe per decidere come intervenire sulla base dei risultati della valutazione approfondita e di quanto previsto dal Regolamento di Istituto. Vengono definiti gli interventi in aiuto della vittima, gli interventi di tipo educativo e di recupero e le sanzioni disciplinari in base alla gravità della situazione.
- 4- **Monitoraggio:** I docenti del/dei Consiglio/i di Classe, in cui sono inseriti gli alunni coinvolti, effettuano nel periodo successivo un'attenta osservazione delle reazioni e dei comportamenti della vittima e del bullo e si mantengono in contatto con le famiglie, il Referente e il Dirigente Scolastico, per scongiurare ulteriori episodi.